



TEATRO MANZONI | PISTOIA

da venerdì 18 a domenica 20 febbraio 2022

SE QUESTO È UN UOMO

dall'opera di Primo Levi

uno spettacolo di e con Valter Malosti



TEATRO MANZONI | PISTOIA

(Corso Gramsci, 127)

da venerdì 18 a domenica 20 febbraio 2022

(feriali ore 21, festivo ore 16)

SE QUESTO È UN UOMO

dall'opera di **Primo Levi** (pubblicata da Giulio Einaudi editore)
condensazione scenica a cura di **Domenico Scarpa** e **Valter Malosti**
uno spettacolo di **Valter Malosti**

scene **Margherita Palli**

luci **Cesare Accetta**

costumi **Gianluca Sbicca**

progetto sonoro **Gup Alcaro**

tre madrigali (dall'opera poetica di Primo Levi) **Carlo Boccadoro**

video **Luca Brinchi, Daniele Spanò**

In scena **Valter Malosti**

e **Lucrezia Forni, Giacomo Zandonà**

produzione ERT / Teatro Nazionale, TPE – Teatro Piemonte Europa,
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale

progetto realizzato in collaborazione con Centro Internazionale di Studi Primo Levi, Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Primo Levi, Polo del '900 e Giulio Einaudi editore in occasione del 100° anniversario dalla nascita di Primo Levi (1919 - 1987)

Biglietti: da 5,00 a 18,00 euro

PREVENDITA Biglietteria **Teatro Manzoni** (Corso Gramsci, 127)

(orario: da mart. a giov. ore 16/19; ven-sab ore 11/13-16/19)

I giorni di spettacolo la biglietteria sarà aperta anche un'ora prima dell'evento online su www.bigliettoveloce.it - www.teatridipistoia.it

Nel centenario della nascita di Levi, **Valter Malosti** ha firmato la regia e l'interpretazione di **Se questo è un uomo** (forse il libro di avventure più atroce e più bello del ventesimo secolo) portando per la prima volta in scena direttamente il romanzo, e dunque la voce di questa irripetibile opera prima, senza alcuna altra mediazione.

Una voce che nella sua nudità sa restituire la babele del campo – i suoni, le minacce, gli ordini, il rumore della fabbrica di morte. Se questo è un uomo contiene una moltitudine di registri espressivi, narrativi, percettivi. Questi fotogrammi del pensiero nel loro divenire sono la vera azione del testo. Riflessioni, guizzi, rilanci filosofici e psicologici, flash-back e flash-forward, "a parte" cognitivi. Con Margherita Palli, il regista immagina un cortocircuito visivo tra la memoria del lager e le «nostre tiepide case». Il progetto sonoro, curato da Gup Alcaro, è fondamentale in questa riscrittura scenica: *Se questo è un uomo* è infatti anzitutto un'opera acustica. A fare da contrappunto i tre madrigali originali creati da Carlo Boccadoro a partire dalle poesie che Levi scrive nel 1945-46, immediatamente dopo il ritorno dal campo di annientamento. Compongono la drammaturgia visiva anche il disegno luminoso di Cesare Accetta e i contributi video di Luca Brinchi e Daniele Spanò.

Quella di Primo Levi è una voce dal timbro inconfondibile, mite e salda: «considerate che questo è stato». Protagonista dello spettacolo è la voce dell'attore, che resta pacata mentre accoglie e trasmette la tragedia, il canto delle vittime. Cristallina, come lo è la parola, per accompagnarci in una immersione nel male da cui usciamo colpiti e interrogati.

«Volevo creare un'opera che fosse scabra e potente, come se quelle parole apparissero scolpite nella pietra. Spesso ho pensato al teatro antico mentre leggevo e rileggevo il testo. Da qui l'idea dei cori tratti dall'opera poetica di Levi detti o cantati, e l'idea di utilizzo dello spazio. Una sorta di installazione d'arte visiva più che una classica messa in scena teatrale».

Valter Malosti

L'accesso del pubblico agli eventi è condizionato all'esibizione del Green Pass rafforzato, in corso di validità (ad esclusione dei minori di 12 anni e dei soggetti esenti per patologie pregresse) e all'utilizzo della mascherina FFP2 per l'intera durata dello spettacolo.